

Ho deciso di presentare la mia candidatura al Direttivo AIP perché, impegnata in precedenza nel CE della Sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e dallo scorso autunno Coordinatrice della medesima Sezione, ritengo che i compiti a cui AIP dovrà fare fronte nel prossimo futuro - e in cui sono disposta a impegnarmi - non siano affrontabili nel ristretto intervallo temporale che la mia permanenza in Direttivo come Coordinatrice mi consentirebbe.

Le questioni che a mio parere AIP dovrà affrontare nel breve-medio termine muovono attorno ad alcuni punti fondamentali, che sintetizzerò brevemente.

Il primo in ordine cronologico riguarda la ripresa delle riflessioni sui **criteri di valutazione della produttività scientifica** in tempo utile per il prossimo appuntamento con l'Abilitazione Scientifica Nazionale. Devono infatti essere avviate le procedure concernenti la promulgazione dei decreti attuativi al fine di consentire il rispetto della scadenza del 28/2/2015 per l'avvio della terza tornata dell'ASN. Le riflessioni condotte in seno ad AIP successivamente agli esiti della prima tornata, nonché quelle che a breve seguiranno la chiusura della seconda tornata, consentono e richiedono ora che AIP si faccia promotore con vigore presso gli organismi competenti dell'acquisizione e implementazione di quanto i vari settori della Psicologia in modo negoziale hanno sino a oggi elaborato e proposto. Le analisi e le simulazioni condotte in fase di elaborazione dei criteri sono infatti ora integrabili da considerazioni sugli esiti dell'applicazione dei criteri medesimi, che potranno meglio orientare le scelte future. A questo proposito, pare necessario un processo che, sia pure in tempi rapidi, miri a creare consenso sui criteri innanzitutto entro la comunità dei ricercatori, in modo che i successivi passi siano quanto più possibile condivisi. Un utile servizio potrà essere reso ai Soci attraverso un puntuale aggiornamento circa lo stato dell'arte a livello internazionale su queste questioni. Per fare solo alcuni esempi, è presente nella letteratura internazionale da alcuni anni un dibattito interessante (che spazia dall'ambito della sociologia della scienza, agli studi sulle politiche della ricerca, fino a indagini propriamente statistiche) sulle modalità di valutazione dei contributi *open access*, o dei volumi, sull'affinamento della procedura di peer-review, sui nessi tra le proprietà epistemiche di una ricerca e le modalità istituzionali di finanziamento, sulla contestualizzazione degli indicatori citazionali al fine di renderne l'impiego quanto più equo, correggendo eventuali distorsioni in modo da consentire confronti, ove necessario, tra campi di ricerca differenti. Tale riflessione e aggiornamento potrà essere utile anche rispetto ad altre scadenze valutative, quali la valutazione della ricerca all'interno degli Atenei, l'accreditamento e la valutazione post-hoc dei Dottorati, la VQR 2011-2014.

Un secondo obiettivo, di più ampio respiro, riguarda il mantenimento e il consolidamento **dell'identità** di AIP quale interlocutore importante e ascoltato dai vari organismi con cui si trova a interloquire: Ministero, ANVUR, CUN, CPA, Ordine. Si tratta di rafforzare il ruolo dell'Associazione come parte di un network in cui vari sub-sistemi in autonomia interagiscono, ciascuno in base alle proprie competenze e in vista dei propri obiettivi istituzionali, al fine di realizzare le migliori condizioni all'interno dei contesti nei quali i Soci si trovano a svolgere le proprie attività.

Ciò si connette a un altro ambito, che è quello delle **altre Associazioni psicologiche**. Con esse è necessario che AIP, in quanto organismo di rappresentanza degli psicologi, intrattenga rapporti di conoscenza e collaborazione. Tali Associazioni inoltre possono essere o divenire alleati importanti rispetto ad alcuni obiettivi specifici di AIP.

Un ulteriore impegno ineludibile riguarda la **formazione** dei giovani ricercatori e l'aggiornamento dei Soci in generale. AIP deve farsi sempre più promotrice di iniziative formative di elevato standard scientifico, spendibili professionalmente e nella ricerca. Cruciale a questo riguardo appare un sistematico coinvolgimento dei Soci nell'individuazione di ambiti e tematiche rispetto ai quali formazione e aggiornamento sono maggiormente opportuni, al fine di approntare iniziative ad alta "rilevanza esterna", che incontrino i reali interessi e bisogni formativi dei Soci.

Ancora, in un contesto sociale sempre più complesso, un'attenzione particolare va dedicata al sostegno e alla promozione nei Soci della capacità di interfacciarsi in **gruppi multidisciplinari, dentro e fuori dall'Università**. Il mondo della scuola, del lavoro, dei servizi pubblici, le varie figure professionali costituiscono altrettanti "universi" con cui la ricerca psicologica deve fare i conti nell'accostarsi ai propri oggetti per potenziare le proprie capacità di conoscenza e intervento.

Infine, dobbiamo aspirare a una internazionalizzazione "a due direzioni", investendo anche in scelte che rendano l'Italia attrattiva per studenti e studiosi di altri paesi. A questo riguardo, un passo iniziale può essere costituito dalla costruzione di **legami sistematici con gli organismi europei ed extra-europei** coinvolti a vario titolo nelle politiche relative alla promozione e al finanziamento della ricerca. Fatte salve le inevitabili differenze legate agli specifici contesti nazionali, ciò potrà infatti produrre indubbi vantaggi conoscitivi rispetto alle buone prassi vigenti all'estero e rispetto all'implementazione di contatti e scambi, spendibili anche sul piano della formazione.

Spero che queste poche righe incontrino obiettivi e priorità dei Soci AIP trasversalmente alle Sezioni. A essi chiedo la fiducia nella mia motivazione e nel mio impegno.